



# COMUNE DI MAGLIOLO

PROVINCIA DI SAVONA

COPIA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

<b>N. 8</b>	<b>OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-2018 – ESAME ED APPROVAZIONE</b>
-------------	---

L'anno **duemilasedici**, addì **ventisei**, del mese di **febbraio**, alle ore **19:40**, nella sede comunale.  
Previa convocazione, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
<b>LANFRANCO ENRICO</b>	SINDACO	X	
<b>DELMONTE VALERIO</b>	VICE SINDACO		X
<b>OLIVETTA ANTONELLA</b>	ASSESSORE	X	
<b>Totale</b>		2	1

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale **DOTT.SSA STEFANIA CAVIGLIA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Signor **LANFRANCO ENRICO** nella sua qualità di SINDACO, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza ai sensi di legge, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare in merito all'oggetto su indicato.

## **OGGETTO:PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-2018 – ESAME ED APPROVAZIONE**

### **LA GIUNTA COMUNALE**

#### **PREMESSO CHE:**

- con la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012), entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli: un primo livello, quello "nazionale", prevede che il D.F.P. predisponga, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A., da far approvare alla ANAC (ex CIVIT); un secondo livello, quello "decentrato", prevede che ogni amministrazione pubblica definisca un P.T.P.C., sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli;
- il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: *"entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo: a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis)"*;
- in data 24 luglio 2013 in sede di conferenza Stato Regioni Autonomie Locali è stata sottoscritta l'Intesa prevista dall'art. 1, comma 60, della Legge 190/2012;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto lo schema di P.N.A. successivamente approvato con Deliberazione CIVIT n. 72/2013;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- la Legge 190/2012, all'art. 1, comma 7, stabilisce che *"Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione"*;
- in forza dell'art. 1, comma 8, della citata legge, *"L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione,"* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

#### **PREMESSO CHE:**

- il D. Lgs. n. 150/2009, all'art. 11, contiene alcune rilevanti disposizioni aventi lo scopo di garantire l'attuazione del principio della trasparenza nell'attività amministrativa e di promuovere lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità e, in particolare, dispone che ogni amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), da aggiornare annualmente, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) di cui all'art. 13;
- l'art. 11, comma 7, dispone che nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità siano specificate: «le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative di cui al comma 2»;
- l'art. 11, comma 8, lettera a), impone di pubblicare sul sito istituzionale, in apposita sezione, tale Programma triennale e il relativo stato di attuazione;
- il D. Lgs. n. 33/2013 in attuazione della legge delega n. 190/2012 di riordino della disciplina della trasparenza delle pubbliche amministrazioni, all'art. 10 ha assegnato definitivamente anche alle amministrazioni locali l'obbligo di predisporre il "Programma triennale per la trasparenza e

l'integrità" adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo, da aggiornarsi annualmente, allo scopo di individuare concrete azioni e iniziative finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla CIVIT nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità';

**VISTE** le Linee guida elaborate dalla CIVIT (ora ANAC) ed in particolare la delibera n. 2 del 2012 che dispone in merito alla struttura del programma ed ai suoi contenuti essenziali necessari e la delibera n. 50/2013 che dispone in merito agli obblighi di pubblicazione derivanti dal D. Lgs. 33/2013;

**DATO ATTO** che l'art. 11, comma 8, lettera a), impone di pubblicare sul sito istituzionale, in apposita sezione, tale Programma piano triennale e il relativo stato di attuazione;

**DATO ATTO** che con Decreto Sindacale n. 5739 in data 30 dicembre 2014 il Segretario Comunale (reggente a scavalco) è stato nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione; il medesimo Segretario è altresì Responsabile della Trasparenza e dell'integrità ai sensi dell'art. 43, comma 1, del Dlgs. 33/2013;

**DATO ATTO** che in base alle indicazioni del PNA è necessario un coordinamento tra il P.T.P.C. e gli strumenti già vigenti per il controllo nell'Amministrazione, nonché di quelli individuati dal D. Lgs. n. 150 del 2009, ossia: il Piano e la Relazione sulla performance (art. 10 del D. Lgs. n. 150 del 2009) ed il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del D. Lgs. n. 150 del 2009);

**DATO ATTO** che in base alle indicazioni del PNA, il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I) costituisce parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;

**DATO ATTO** che:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 25.03.2013, il Comune di Magliolo ha adottato Piano triennale di prevenzione della corruzione (a carattere provvisorio e transitorio) per il triennio 2013/2015;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 30.01.2014 il Comune di Magliolo ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, nonché con atto n. 7 nella stessa data il Programma Triennale per la Trasparenza, per il periodo 2013-2016;
- l'attività svolta nel corso dell'anno 2014 in attuazione del predetto piano è stata rendicontata nella relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, predisposta ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012 in conformità al modello Anac e pubblicata in Amministrazione trasparente;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 02 del 10.02.2015 il Comune di Magliolo ha provveduto all'aggiornamento annuale adottando il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, contenente anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il periodo 2015-2017;
- l'attività svolta nel corso dell'anno 2015 in attuazione del predetto piano è stata rendicontata nella relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, predisposta ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012 in conformità al modello Anac e pubblicata in data 13.01.2016 in Amministrazione trasparente nella relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, predisposta ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012 in conformità al modello Anac e pubblicata in data 15.01.2016 in Amministrazione trasparente;

**CONSIDERATO** che nel frattempo con Determinazione n. 28 in data 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato l'"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", recependo le novità normative che hanno fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale (decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC). Ha inoltre fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72, muovendo, da una parte, dalle risultanze della valutazione condotta sui Piani di prevenzione della corruzione (PTPC) di un campione di 1911 amministrazioni conclusasi a luglio 2015; dall'altra dall'opportunità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della prevenzione della corruzione, con i quali l'Autorità ha avuto un importante confronto il 14 luglio del 2015 nella "Giornata nazionale di incontro con i Responsabili della prevenzione della corruzione in servizio presso le pubbliche amministrazioni".

**DATO ATTO CHE** nella determinazione n° 12 del 28.10.2015, l'ANAC ha auspicato un maggiore coinvolgimento del Consiglio comunale, quale massimo organo di indirizzo politico, nel processo di definizione del contenuto del Piano stesso, onde addivenire ad una piena consapevolezza e condivisione, da parte dell'Ente nel suo complesso, degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie.

**DATO ATTO CHE** il Consiglio comunale con atto n. 1 in data 29 gennaio 2016 ha quindi espresso le seguenti linee guida per l'aggiornamento del PTPC 2016- 2017 2018, in conformità alle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. con determinazione n° 12 del 28 ottobre 2015:

a) integrare il P.T.P.C. con una più compiuta analisi del contesto, esterno ed interno, nel quale l'Ente si trova ad operare; a tal fine, potranno essere utilizzati i suggerimenti forniti dall'A.N.A.C. al paragrafo 6.3 dell'aggiornamento al P.N.A.;

b) programmare il completamento della c.d. mappatura dei processi, da portare a termine nell'arco del biennio 2016-2017, attraverso l'analisi di tutte le aree di attività ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento, ridefinendo e migliorando l'intero ciclo di gestione del rischio di corruzione (c.d. "*risk management*");

In particolare nel corso degli anni 2016 e 2017 dovranno essere analizzate tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal Comune) per individuare e valutare il rischio corruttivo e prevedere le azioni per il relativo trattamento, compatibilmente con la situazioni di particolare difficoltà conseguenti alle ridotte dimensioni organizzative dell'ente e alla significativa carenza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa. Infatti la previsione di adeguate misure di prevenzione e la loro efficacia è strettamente collegata a misure strutturali - organizzative dell'Ente che abbiano quale comune denominatore il paradigma *chi fa - che cosa - come - entro quanto* nell'ottica della piena responsabilizzazione dei soggetti che a vario ruolo sono chiamati alla gestione amministrativa.

c) ridefinire le aree potenzialmente esposte a maggior rischio di corruzione, partendo dalle c.d. "aree generali". In particolare alle c.d. "aree di rischio obbligatorie" previste nel P.N.A. andranno aggiunte, ove già non previste, quelle ulteriori suggerite dall'A.N.A.C., relative a:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (il corrente PTPC 2015-2017 già prevede l'area di rischio "*Risorse finanziarie*");
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Inoltre le aree dovranno essere completate con le "aree di rischio specifiche" integrando le previsioni del P.T.P.C. con le aree suggerite dall'A.N.A.C., ad esempio: "smaltimento dei rifiuti" e "pianificazione urbanistica".

d) in sede di trattamento del rischio, progettare, anche da un punto di vista temporale, le misure (obbligatorie ed ulteriori) di prevenzione del rischio, calibrandole in base alle risorse disponibili e a seconda delle priorità di intervento, in una logica improntata a criteri di gradualità, sostenibilità e attuabilità degli interventi;

e) previa eventuale rimodulazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle attività di prevenzione della corruzione, implementare gli strumenti di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione (potenziamento degli obblighi di informazione e di circolazione interna delle informazioni, previsione di strumenti di monitoraggio e verifica periodica, definizione di un primo sistema di indicatori, previsione di stabili sistemi di collegamento con il ciclo di gestione della *performance*) al fine di consentire, in corso d'anno, opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse;

f) precisare le azioni e i flussi informativi attivati, o da attivare, per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, mediante interventi migliorativi alla sezione contenente il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; anche in questo caso, andranno previsti stabili sistemi di collegamento con il ciclo di gestione della *performance*;

g) per quanto concerne la specifica area di rischio relativa alla gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, tenere conto delle indicazioni di cui alla determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28.10.2015 pagg 25. ss;

h) recepire all'interno del P.T.P.C., le disposizioni contenute nel D.M. Interno 25 settembre 2015, recante: *“Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione”*.

**DATO ATTO** che l'opportunità di coinvolgere il Consiglio comunale acquisendone gli indirizzi, la circostanza che il Segretario generale è reggente a scavalco, la necessità di una più completa revisione del Piano che non fosse una acritica conferma di quello precedente, la volontà di adeguarsi alle indicazioni espresse dall'ANAC nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, giustificano il lieve sfioramento dei termini di presentazione del Piano alla Giunta, rispetto al termine ordinatorio del 31 gennaio;

**PRESO ATTO CHE:**

- in applicazione del sopra richiamato quadro normativo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Magliolo ha elaborato quindi l'aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione, contenente anche il Piano per la Trasparenza e l'Integrità, a valere sul triennio 2016-2018;
- il Piano è stato redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed è stato preceduto dall'avviso pubblico n. 445 del 04.12.2015 con il quale il Segretario Generale, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune, ha dato avvio ad una procedura aperta di partecipazione all'aggiornamento annuale, volta ad acquisire proposte, suggerimenti e osservazioni da parte dei soggetti (c.d. *“stakeholders”*) che, a vario titolo, rappresentano interessi e/o fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune. Tuttavia entro il termine ivi indicato (14.12.2015), e comunque fino alla data di redazione della presente proposta, non sono pervenute osservazioni;

**RICHIAMATO** il paragrafo B.1.1.10 dell'Allegato 1 *“Individuazione delle modalità per operare l'aggiornamento del P.T.P.C.”* (pag 22) del Piano Nazionale Anticorruzione, che prevede che l'aggiornamento annuale del Piano tenga conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- **nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.**

**VISTO** lo schema del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2016/2018, che contiene, quale apposita sezione, il piano triennale per la trasparenza e l'integrità per il periodo 2016/2018, predisposto dal Segretario Generale incaricato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

**RITENUTA** la propria competenza all'adozione del piano in parola, ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 267/2000;

**ACQUISITO** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso sulla proposta a norma dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, *“Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*, dal Segretario Generale, D.ssa Stefania CAVIGLIA, riportato a tergo del presente atto;

**ACQUISITO** il parere in ordine alla regolarità contabile reso sulla proposta a norma dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, *“Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*, dal Responsabile del Servizio Finanziario, dal quale si evince che non si rilevano aspetti contabili;

**DATO ATTO** che la presente deliberazione, contestualmente alla pubblicazione all'Albo, verrà trasmessa, in elenco, ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 267/2000;

**RITENUTA** l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile secondo le modalità previste dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, *“Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*;

**A** voti unanimi, favorevoli, espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

- 1. DI APPROVARE** il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018 nei termini di cui **all'allegato sub 1)** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. DI APPROVARE** contestualmente il Piano per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016/2018 contenente misure finalizzate al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui **all'allegato sub 2)** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto nonché nel relativo allegato sub A "obblighi di pubblicazione vigenti e soggetti responsabili";
- 3. DI STABILIRE** che nei Piani della Performance anni 2016-2018 da approvarsi di seguito al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 saranno riportati tra gli obiettivi della Amministrazione le misure in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità individuate dai presenti Piani;
- 4. DI DARE ATTO** che i suddetti Piani verranno aggiornati previa verifica dello stato di attuazione e comunque in ogni caso entro il prossimo 31 gennaio 2017;
- 5. DI DARE ATTO** che eventuali modifiche vi potranno essere apportate, in corso d'anno, anche a seguito dell'aggiornamento del PNA;
- 6. DI PUBBLICARE** i medesimi nel sito istituzionale del Comune, alla Sezione Amministrazione Trasparente, dando atto che ai sensi della Determinazione n. 28 in data 28 ottobre 2015 (pag. 51), "in una logica di semplificazione degli oneri i Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione non devono essere trasmessi all'ANAC né al Dipartimento della Funzione Pubblica" ;
- 7. DI COMUNICARE** il presente provvedimento ai Dirigenti ed all'Organismo Indipendente di valutazione.

\*\*\*\*\*

Dopodichè,

## LA GIUNTA COMUNALE

**CON VOTI** favorevoli, unanimi, resi in forma palese;

## DICHIARA

il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

\*\*\* . v .\*\*\*

PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Magliolo, li 26/02/2016

F.to RAG. FINOCCHIO ANGELA

---

PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Magliolo, li 26/02/2016

F.to D.SSA STEFANIA CAVIGLIA

---

Letto, confermato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**

F.to LANFRANCO ENRICO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to DOTT.SSA STEFANIA CAVIGLIA

---

**PUBBLICAZIONE**

Su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni dal **1/03/2016**

Magliolo, li 1/03/2016

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to DOTT.SSA STEFANIA CAVIGLIA

---

**COMUNICAZIONE AI GRUPPI CONSILIARI**

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione ai Capigruppo Consiliari nel giorno di pubblicazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 125 del DLgs 267/2000.

Magliolo, li 1/03/2016

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to DOTT.SSA STEFANIA CAVIGLIA

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art.134 comma 3 D.Lgs.267/00)**

**Divenuta esecutiva in data** \_\_\_\_\_

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio del Comune ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 del D.lgs 267/2000 in quanto trascorso il decimo giorno di pubblicazione.

Magliolo, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

( DOTT.SSA STEFANIA CAVIGLIA )

---

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Magliolo, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

( DOTT.SSA STEFANIA CAVIGLIA )

---